

## VareseNews

### Nella gestione dell'impresa familiare si ripetono gli stessi errori

**Pubblicato:** Venerdì 27 Aprile 2018



Se c'è un tema tra i tanti che nell'ultimo anno è stato ripreso più volte nei convegni e negli incontri dedicati alle imprese, sicuramente è quello della governance. Un interesse giustificato dal dna del nostro distretto industriale espressione ultrasecolare del miglior capitalismo familiare italiano. Un tema messo anche al centro dell'analisi di **Ivan Spertini** (foto sopra) e **Paolo Rota** (foto sotto), soci **kpmg**, nell'annuale pubblicazione "**Made in Varese**".

La globalizzazione dei mercati e la recente crisi economica hanno enfatizzato i difetti e i pregi della governance familiare, con conseguenze che si riflettono sui ricambi generazionali. I dati rivelano che nel passaggio dalla prima alla seconda generazione un terzo delle società non sopravvive e il 50% non riesce ad arrivare al terzo passaggio. Alla base di questo declino ci sono le tensioni all'interno del gruppo familiare, l'emotività e la mancanza di competenze per affrontare situazioni complesse.



«Molto spesso – scrivono **Spertini e Rota** – si evidenziano delle **costanti** che si ripetono: poca attenzione alla gestione finanziaria e a una gestione estemporanea dei rischi non solo di mercato che possono portare a situazioni insostenibili in tempi molto brevi, consiglieri che, secondo vecchie logiche, raccontano all'imprenditore e al manager cose che fa piacere sentirsi dire ma che non affrontano e risolvono i problemi (o addirittura li aggravano)».

A una governance inadeguata, secondo i due manager, spesso si associa una comunicazione all'esterno che non funziona più né verso il mondo bancario né verso gli altri portatori di interesse.

Un **sistema di governance** adeguato è invece un fattore di successo dell'impresa, perlomeno quando si fa prevalere la competenza sull'appartenenza, l'azienda sulla famiglia, la pianificazione sull'improvvisazione.

di [m.man.](#)